



OSSERVATORIO REGIONALE

I prezzi al consumo in Liguria

n. 21
IV trimestre 2022

In questo numero:

- ✓ Inflazione al +13,7% nel IV trimestre 2022 (era +7,4 % nel II/2022); il tasso di inflazione generale supera la componente di fondo con un differenziale +7.2 p.p.
- ✓ Il secondo semestre registra il fortissimo contributo positivo della componente energetica (+79% nel IV trimestre 2022 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), che ha probabilmente stimolato tutti i settori, in particolare alimentari, non alimentari e servizi.

La presente newsletter viene redatta a cura del Servizio Statistica e Prezzi della Camera di Commercio sulla base delle elaborazioni di REF Ricerche sui prezzi in Liguria. La metodologia di elaborazione dei dati garantisce la continuità delle serie rispetto al passato, anche in presenza di un diverso dettaglio di analisi.

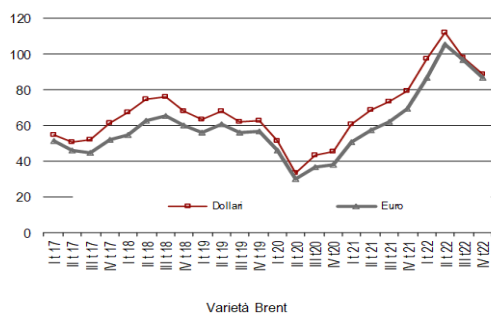
I principali andamenti:

- Per il settimo trimestre consecutivo si mantiene negativo il differenziale tra la componente di fondo dell'inflazione e il dato generale (esclusi i tabacchi), aumentando ulteriormente l'ampiezza rispetto alla rilevazione del II trimestre (da -3.5 p.p. a -7.2 p.p.). il differenziale relativo all'Italia è pari a 6.1 p.p.
- La quotazione media del petrolio nel IV trimestre è stata di 89\$/barile (in decisa diminuzione dai 112\$/barile del II trimestre).
- L'inflazione alimentare ha risentito molto pesantemente delle tensioni sui mercati, registrando una netta crescita del tasso nel corso di tutto il 2022, portandosi in Liguria nel IV trimestre al +13,9% a fronte del +13,0% nazionale, con un differenziale positivo di 0.9 p.p.
- Continua la crescita del tasso dei prezzi dei beni non alimentari che in Liguria si porta al +6,9% rispetto al +5,3% dell'Italia, con un differenziale in crescita da quattro trimestri e che si attesta a +1.6 p.p. nel IV trimestre 2022.
- Nel corso del quarto trimestre si è registrata una nuova potente fiammata inflazionistica relativa ai prezzi dei prodotti energetici, il cui tasso di crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente è del +79% in Liguria e del +67,8% in Italia con un differenziale positivo di +11.2 p.p.
- Il tasso di crescita dei prezzi dei servizi privati nel IV trimestre 2022 è pari a +5,1% in Liguria contro il +4,8% in Italia.
- L'inflazione tariffaria in Liguria si posiziona al tasso tendenziale del +1,0% con differenziale positivo di 0.5 p.p. rispetto al dato nazionale.

Lo scenario

Le tensioni internazionali nel corso del 2022 hanno portato ad aumenti fortissimi delle quotazioni del gas e dell'energia elettrica, con il petrolio che seppure in ripiegamento rimane sui livelli più elevati dal 2017; ciò determina elevati incrementi sui prezzi di tutte le catene di prodotti, alimentari e non, e su quelle dei servizi. La quotazione media del petrolio nel IV trimestre è stata di 89\$/barile (in decisa diminuzione dai 112\$/barile del II trimestre).

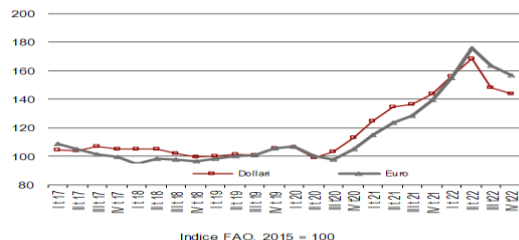
Quotazione del barile di petrolio



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters

L'andamento dell'indice FAO delle materie prime alimentari rispecchia quello delle quotazioni del petrolio, con una diminuzione nel secondo semestre dell'anno. I prezzi dei prodotti alimentari hanno continuato a mostrare diffusi e marcati aumenti su base annua, in particolare per quanto riguarda i prodotti lavorati. Gli aumenti registrati a partire dal 2021 nelle fasi a monte della filiera si sono trasferiti al consumo, alimentando la dinamica inflattiva. A dicembre l'inflazione dei beni alimentari ha raggiunto il +12,8%. Negli ultimi mesi dell'anno si sono verificati i primi segnali di rientro dell'ingrosso, in particolare per prodotti quali latte, burro, sfarinati di grano, carni di suino.

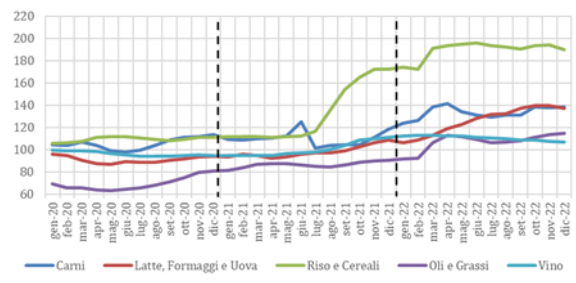
Materie prime alimentari



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters

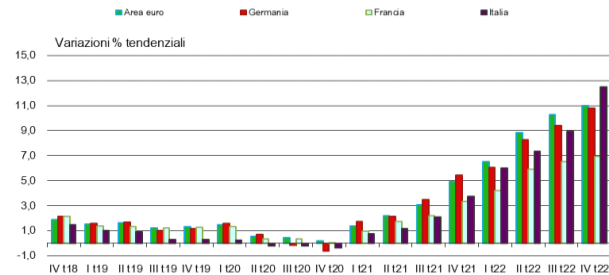
I prezzi all'ingrosso alimentari in Italia rilevati dalle Camere di Commercio ed elaborati da BMTI presentano in alcuni casi forti aumenti su base annua (come nel caso di latte, formaggi e uova che crescono del 25%). Il trend però è generalmente in rallentamento nell'ultimo bimestre, tranne che per oli e grassi, spinti dal forte aumento del prezzo dell'olio di oliva (+41,1%), dovuto ad un calo della produzione del 40% nel 2022 (con la Liguria in controtendenza, ma lontana dalla produzione media del triennio 2018-2021).

Agroalimentare - Indice prezzi all'ingrosso (gen-19=100)



La spinta inflazionistica legata alla crescita dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica è evidente nell'area Euro e in particolare in Germania e Italia: il dato del IV trimestre 2022 è +11% a fronte del +4,9% registrato un anno prima nell'intera area Euro, in Germania passa dal +5,4% al +10,8% e in Italia dal +3,7% a +12,5%. Il tasso italiano supera quello francese per il quinto trimestre consecutivo dopo parecchi trimestri in cui era avvenuto il contrario, come evidenziato dal grafico. Va ricordato che Germania e Italia risultano più dipendenti dall'estero (e in particolare dalla Russia) per l'approvvigionamento delle fonti energetiche, mentre la Francia risulta meno esposta anche grazie all'utilizzo del nucleare.

Prezzi al consumo nell'Area euro: indice generale

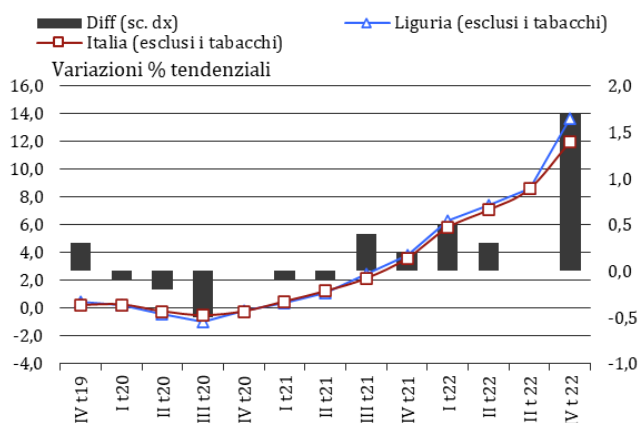


Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Eurostat (IPCA)

L'inflazione in Liguria

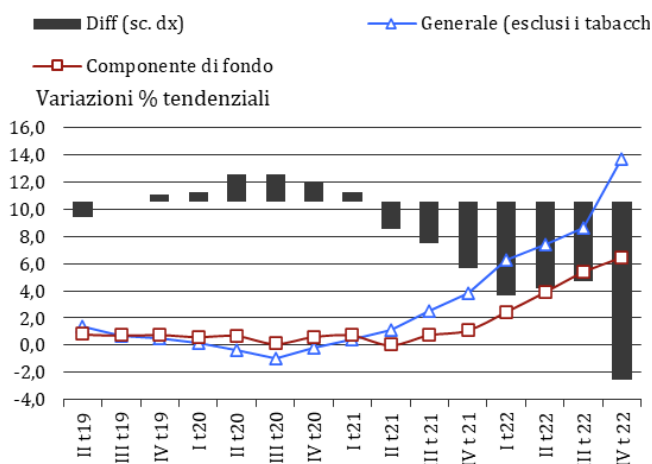
Deciso balzo del differenziale tra il dato ligure e quello italiano, che nel IV trimestre raggiunge i +1.7 p.p., valore molto elevato rispetto alla media degli ultimi cinque anni come ben evidenziato dal grafico.

Inflazione in Liguria e in Italia



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Inflazione in Liguria: indice generale e di fondo⁽¹⁾



(1) Esclusi ittici, ortofrutticoli ed energetici

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Cresce il differenziale tra l'inflazione generale e la componente di fondo (esclusi il fresco alimentare e l'energia) tra Liguria e Italia. Se in Italia è infatti pari a 5.9 p.p., in Liguria risulta essere di 6.9 p.p., principalmente a causa del diverso contributo dato dal settore energetico.

Prezzi al consumo per settore

Variazioni % sul periodo indicato

Settore	Peso	Liguria		Italia
		IV t-22/ III t-22	IV t-22/ IV t-21	IV t-22/ IV t-21
Alimentari e bevande	20,0%	3,1	13,9	13,0
Non alimentare	24,1%	1,8	6,9	5,3
Energia	9,2%	39,3	79,0	67,8
Servizi	32,3%	-1,0	5,1	4,8
Tariffe	8,1%	0,4	1,0	0,5
Affitti	3,9%	0,9	-0,2	1,8
Tabacchi	2,2%	-0,1	0,1	0,1
Inflazione totale*	100%	5,1	13,4	11,7
Inflazione di fondo**	86%	0,8	6,5	5,9

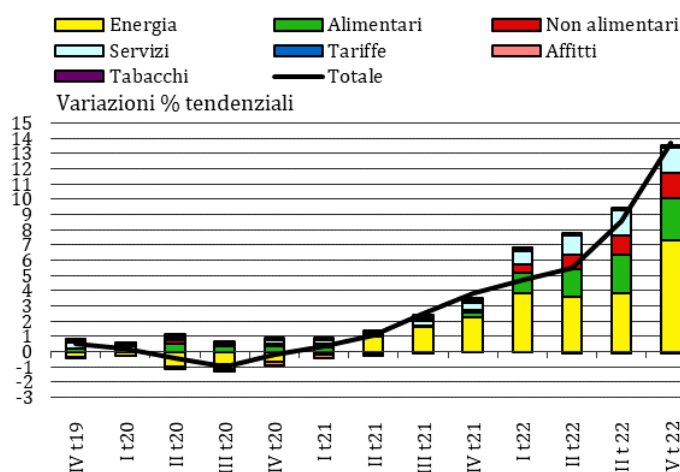
(*) Aggregati con la struttura dei pesi nazionale

(**) Al netto di fresco ittico, fresco ortofrutticolo ed energia

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

La suddivisione del tasso di inflazione nelle sue differenti componenti evidenzia come la quota più elevata rimanga quella dell'energia, mentre crescono quella dei beni non alimentari e dei servizi; le quote dei beni alimentari e della componente tariffaria rimangono stabili, mentre è negativa ma ininfluente quella degli affitti.

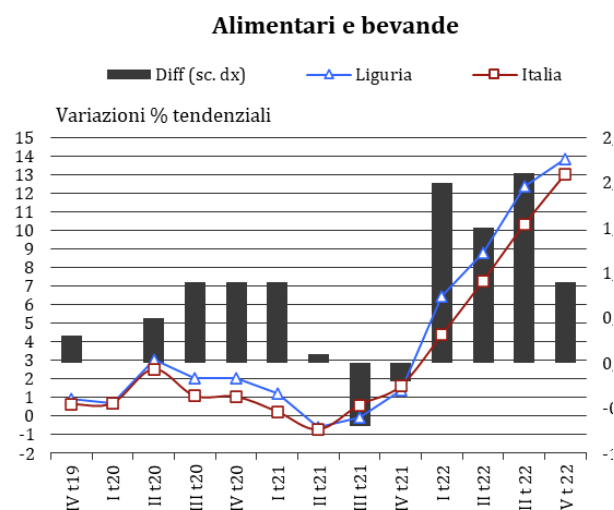
Contributi dei settori all'inflazione



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione alimentare

L'inflazione alimentare ha risentito molto pesantemente delle tensioni sui mercati con una netta crescita del tasso nel corso di tutto il 2022, portandosi in Liguria nel IV trimestre al +13,9% a fronte del +13% nazionale, con un differenziale positivo di 0.9 p.p..



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Gli alimentari pesano sul paniere per il 20% e contribuiscono all'inflazione per il 2,8%. Il tasso di incremento maggiore è quello registrato da gelati e surgelati (+16,6% in Liguria e +16,5% in Italia), seguiti da carni (+16,2% e +15,6%), alimentari confezionati (unico caso in cui il differenziale tra Liguria e Italia è negativo, +14,6% e +14,8%), latticini e salumi (14,6% e 11,1%), e fresco ortofrutticolo (+13,9% e +11,3%) con tassi di inflazione a due cifre. Bevande e fresco ittico sono gli unici comparti in cui l'incremento tendenziale è inferiore al 10%.

Prezzi dei generi alimentari per reparto

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Reparti	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-22/ III t-22	IV t-22/ IV t-21	IV t-22/ IV t-21
Alimentari lavorati	78,4%	3,0	14,1	13,6
Alimentari Confezionati	27,8%	3,1	14,6	14,8
Carni	18,0%	4,1	16,2	15,6
Latticini e salumi	14,7%	1,9	14,6	11,1
Bevande	11,2%	1,8	8,5	10,0
Gelati e surgelati	4,8%	4,1	16,6	16,5
Fresco Ittico	4,0%	-2,8	8,7	8,2
Fresco Ortofrutticolo	17,6%	4,9	13,9	11,3
Alimentari e bevande*	100%	3,1	13,9	13,0

* Peso sul paniere: 20% - Contributo all'inflazione: 2,8 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

I tassi di incremento dei prezzi dei dieci maggiori contributi all'inflazione sono tutti a doppia cifra e riguardano prodotti alimentari di largo consumo (carni, pane, formaggi, pasta, ecc.), andando ad incidere in particolare sulle fasce più deboli della popolazione, comprimendo ulteriormente il già ridotto margine da queste destinato ad altre tipologie di consumi. I differenziali rispetto al dato nazionale talvolta positivi e talvolta negativi; va notato il differenziale tra Liguria e Italia relativo al pollame pari a +7.1 p.p.

Prezzi dei generi alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

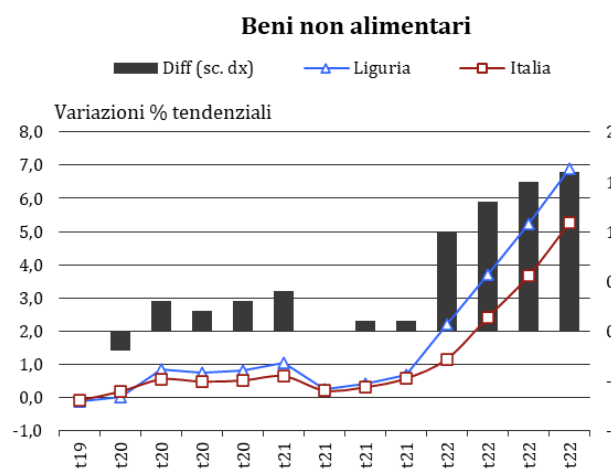
Segmenti di consumo	Liguria ⁽¹⁾		Italia	Diff.
	IV t-22/ IV t-21	IV t-22/ IV t-21	IV t-22/ IV t-21	
1	Pollame	25,2	18,1	7,1
2	Formaggi freschi e latticini	23,9	25,4	-1,5
3	Carne di bovino adulto	11,8	9,9	1,9
4	Prodotti di pasticceria confezionati	13,8	14,5	-0,7
5	Altri vegetali trasformati o conservati	14,7	14,5	0,2
6	Pasta secca, pasta fresca e couscous	25,0	24,1	0,9
7	Acque minerali	14,4	14,7	-0,3
8	Pane fresco	10,0	13,2	-3,2
9	Salumi in confezione	13,3	11,4	1,9
10	Pane confezionato	22,3	23,3	-1,0
Alimentari e bevande*		13,9	13,0	0,9

* Peso sul paniere: 20% - Contributo all'inflazione: 1,8 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione dei beni non alimentari

Continua la crescita del tasso dei prezzi dei beni non alimentari che in Liguria si porta al +6,9% mentre in Italia è del +5,3%, con il differenziale in crescita da quattro trimestri che si attesta a +1.6 p.p. nel IV trimestre 2022.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

I tassi di crescita dei prezzi a livello di settore presentano notevoli differenze. Tassi di crescita positivi in 10 comparti su 11 a conferma dei “drammatici” aumenti registrati nel corso del 2022. Il livello dei prezzi rispetto a fine 2021 incrementa del +14,1% per i casalinghi durevoli e non (+10,9% il dato Italia), del +13,2% per i mobili (+7,9% nazionale), del 10,4% per gli elettrodomestici (+9,8% in Italia), del + 8,6% per autovetture e accessori (+8,3% nazionale), del +7,7% per utensileria casa (+5,2% Italia), del + 7,5% per profumeria e cura della persona (+5,7% in Italia) del +4,0% per giochi e articoli sportivi, in diminuzione dal 5,4% del II trimestre (+2,4% nazionale), del +3,8% per l’abbigliamento (+3,4% nazionale) e del +2,1% per le calzature (+1,3% nazionale). Tasso di incremento negativo per radio, tv, ecc. (-3,9% in Liguria e - 5,2% in Italia).

Prezzi dei beni non alimentari

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-22/ III t-22	IV t-22/ IV t-21	IV t-22/ IV t-21
Non alimentare*	100%	1,8	6,9	5,3
di cui:				
Mobili e arredamento	13,5%	2,6	13,2	7,9
Autovetture e accessori	20,2%	2,2	8,6	8,3
Casalinghi durevoli e non	7,7%	3,8	14,1	10,9
Abbigliamento	20,3%	1,7	3,8	3,4
Profumeria e cura persona	5,2%	2,6	7,5	5,7
Elettrodomestici	3,5%	1,7	10,4	9,8
Cartoleria, libri, giornali	3,9%	1,7	5,2	4,7
Utensileria casa	1,4%	1,4	7,7	5,2
Calzature	4,7%	0,7	2,1	1,3
Giochi e articoli sportivi	2,1%	0,5	4,0	2,4
Radio, tv, ecc.	7,9%	0,5	-3,9	-5,2

* Peso sul paniere: 24.1% - Contributo all'inflazione: 1,7 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Tassi di incremento elevati per i mobili in generale che risentono probabilmente degli effetti dei vari bonus edilizi, che spingono in particolare le ristrutturazioni: i tassi liguri sono in ogni caso sempre maggiori di quelli nazionali. I differenziali tra il dato ligure e quello nazionale sono sempre positivi con l’unica eccezione degli incrementi registrati dai prezzi delle automobili usate benzina, nuove ibride-elettriche ed elettriche e nuove diesel, per cui si registra un tasso di incremento del 13,8%, del 6,1% e del 5,5% sia a livello ligure che nazionale.

Prezzi dei non alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

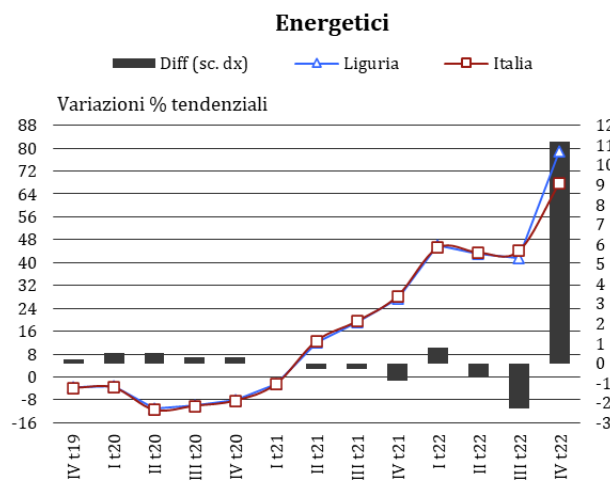
Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		IV t-22/ IV t-21	IV t-22/ IV t-21	
1 Mobili per camera da letto	3,5%	12,7	8,5	4,2
2 Mobili per cucina	3,3%	13,5	8,8	4,7
3 Altri articoli non durevoli per la casa	2,1%	20,1	18,3	1,8
4 Automobili usate benzina	3,0%	13,8	13,8	0,0
5 Detergenti e prodotti per la pulizia della casa	3,3%	11,9	10,2	1,7
6 Articoli per l'igiene personale e il benessere	3,5%	8,1	6,9	1,2
7 Mobili per bagno	1,3%	21,0	8,5	12,5
8 Automobili nuove ibride-elettriche ed elettriche	4,3%	6,1	6,1	0,0
9 Automobili nuove diesel	4,5%	5,5	5,5	0,0
10 Mobili per soggiorno e sala da pranzo	2,2%	10,6	7,9	2,7
Non alimentari*		6,9	5,3	1,6

* Peso sul paniere: 24.1% - Contributo all'inflazione: 0,9 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Nel corso del periodo ottobre-dicembre si è registrata una nuova potente fiammata inflazionistica relativa ai prezzi dei prodotti energetici, il cui tasso di crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente è del +79% in Liguria e del +67,8% in Italia con un differenziale positivo di +11.2 p.p.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

A spingere maggiormente verso l'alto l'inflazione energetica sono le tariffe energetiche (elettricità e gas) il cui incremento raggiunge e supera il 165% (con un differenziale positivo con l'Italia di +25.5 p.p.), mentre è inferiore in Liguria rispetto all'Italia il tasso di incremento per i prodotti energetici (+5,6% in Liguria e +6,5% in Italia).

Prezzi degli energetici

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-22/ III t-22	IV t-22/ IV t-21	IV t-22/ IV t-21
Energetici*	100%	39,3	79,0	67,8
di cui:				
Tariffe energetiche	48,9%	77,3	165,6	140,1
Prodotti energetici	51,1%	-4,3	5,6	6,5

* Peso sul paniere: 9.2% - Contributo all'inflazione: 7,3 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Il tasso di crescita massimo dei prezzi si registra per l'energia elettrica nel mercato libero che segna +271% a livello ligure e +225,8% a livello nazionale. Tasso di variazione del +99% in Liguria e del +91,5% per l'energia elettrica nel mercato tutelato. Il gasolio per autotrazione presenta un tasso di crescita dei prezzi del +11,9% in Liguria e del +13,2% in Italia mentre la benzina registra i valori del -3,1% e -2,7% rispettivamente, diminuzione dovuta unicamente al taglio delle accise in vigore fino al 31 dicembre 2022. Solo per i combustibili da autotrazione si registrano differenziali negativi tra il dato ligure e quello nazionale.

Prezzi degli energetici: i cinque maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾ IV t-22/ IV t-21	Italia IV t-22/ IV t-21	Diff.
1 Energia elettrica mercato libero	14,1%	271,0	255,8	15,2
2 Energia elettrica mercato tutelato	10,3%	99,0	91,5	7,5
3 Gasolio per mezzi di trasporto	20,8%	11,9	13,2	-1,3
4 Benzina	24,5%	-3,1	-2,7	-0,4
5 Altri combustibili solidi	2,1%	33,2	28,2	5,0
Energetici*		79,0	67,8	11,2

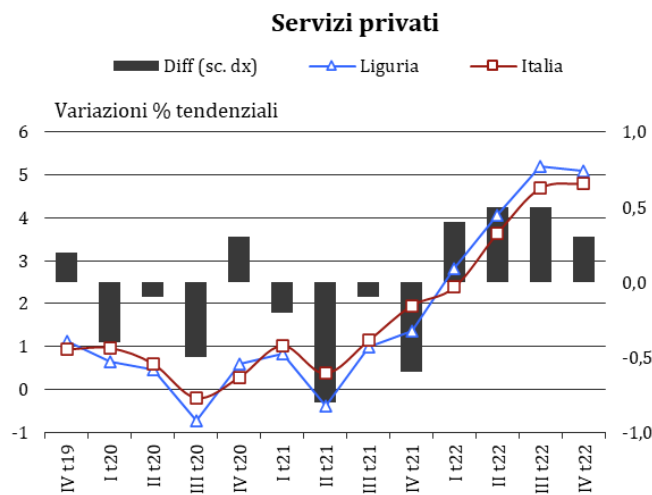
* Peso sul paniere: 9.2% - Contributo all'inflazione:

7,3 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione nei servizi

Il tasso di crescita dei prezzi dei servizi privati nel IV trimestre 2022 è pari a +5,1% in Liguria contro il +4,8% in Italia; nel II trimestre era +4,1% in Liguria e +3,6% in Italia. Il differenziale tra il dato ligure e quello nazionale risulta pertanto in diminuzione da 0.5 a 0.3 p.p..



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Gli andamenti risentono in particolare degli aumenti registrati nelle tariffe del trasporto (+17,8% e +13% rispettivamente) seguiti a distanza dalle variazioni incrementalmente registrate dagli altri settori. In particolare, si nota l'incremento dell'8% per alberghi e pubblici esercizi (+7,3% a livello nazionale) e del 2,6% dei servizi per la casa (+3,1% in Italia).

Prezzi dei Servizi privati

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-22/ III t-22	IV t-22/ IV t-21	IV t-22/ IV t-21
Servizi*	100%	-1,0	5,1	4,8
di cui:				
Alberghi e pubb. esercizi	31,2%	-1,5	8,0	7,3
Di trasporto	10,8%	-5,7	17,8	13,0
Sanitari	20,5%	0,3	1,2	1,3
Personali e ricreativi	15,6%	0,5	1,5	1,8
Per la casa	9,1%	0,3	2,6	3,1
Finanziari ed altri	12,9%	0,2	0,2	2,4

* Peso sul paniere: 32.3% - Contributo all'inflazione: 1,3 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Nell'analisi dei segmenti di consumo si notano in particolare le tariffe di voli europei (+92,6%) e voli nazionali (+60,4%) che presentano tassi incrementali molto forti in conseguenza dei rincari dei carburanti e della ripresa della domanda turistica. Per alberghi e motel il differenziale è negativo con +10,6% a livello ligure e +13,7% in Italia, così come per ristoranti (+5,8% +6,4% rispettivamente), pizzerie (+6,1% contro +7,4%) e bar (+5,3% e +6% rispettivamente); positivo quello dei fast food e take away (+6,4% contro +6,2%). Per manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati il tasso è del +5,8% a fronte del +5,5% nazionale. Per i servizi medici specialistici è del 2,1% in Liguria e dell'1,3% a livello nazionale. Va segnalato l'incremento delle tariffe del food delivery pari al 10,9% in un anno, a conferma del gradimento del servizio (sempre più utilizzato) da parte dei consumatori italiani.

Prezzi dei servizi privati: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		IV t-22/ IV t-21	IV t-22/ IV t-21	
1 Voli europei	0,6%	92,6	92,6	0,0
2 Alberghi e motel	4,2%	10,6	13,7	-3,1
3 Manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati	7,2%	5,8	5,5	0,3
4 Food delivery	3,2%	10,9	10,9	0,0
5 Ristoranti	5,2%	5,8	6,4	-0,6
6 Fast food e servizi di ristorazione take away	3,9%	6,4	6,2	0,2
7 Bar	4,6%	5,3	6,0	-0,7
8 Voli nazionali	0,4%	60,4	60,4	0,0
9 Pizzerie	3,1%	6,1	7,4	-1,3
10 Servizi medici specialistici	7,0%	2,1	1,3	0,8
Servizi*		5,1	4,8	0,3

* Peso sul paniere: 32.3% - Contributo all'inflazione:

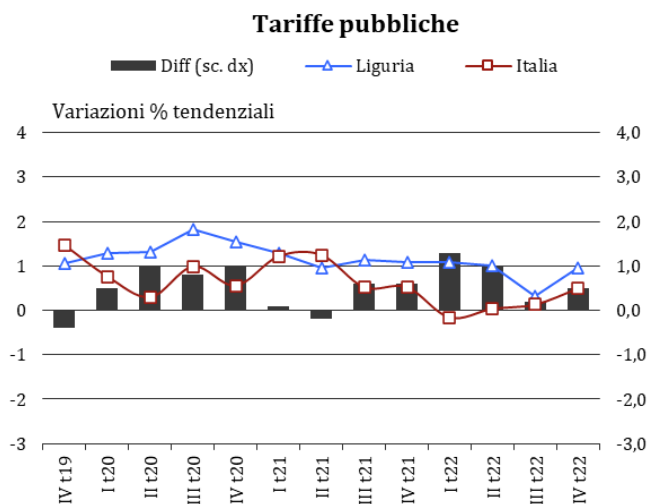
1,7 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione nelle tariffe

L'inflazione tariffaria in Liguria si posiziona al tasso tendenziale dell'1,0% con differenziale positivo di 0.5 p.p. rispetto al dato nazionale.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

A crescere sono le tariffe a controllo locale (+3,2% nel IV trimestre 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021 contro il +2,1% del dato del dato italiano) mentre il tasso è pari a -0,7% nel caso di quelle a controllo nazionale.

Prezzi amministrati e tariffe pubbliche

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-22/ III t-22	IV t-22/ IV t-21	IV t-22/ IV t-21
Tariffe*	100%	0,4	1,0	0,5
di cui:				
a controllo locale	45,0%	1,3	3,2	2,1
a controllo nazionale	55,0%	-0,2	-0,7	-0,8

* Peso sul paniere: 8.1% - Contributo all'inflazione: 0,1 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Tassi di incremento superiori a quelli medi si registrano nel caso della raccolta rifiuti (+6,2% e +0,9% rispettivamente), della raccolta acque di scarico (+2,9% e + 2,5%), della fornitura acqua (2,6% contro 3,5%) e dei servizi per bambini (+1,4 % contro +2,5%).

Per approfondimenti sulle tariffe idriche e della gestione dei rifiuti si rimanda ai portali <https://www.bmti.it/servizioidrico-genova/> <https://www.bmti.it/rifiutisolidiurbani-genova/> che hanno sostituito il portale TASP .

Prezzi amministrati e tariffe: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		IV t-22/ IV t-21	IV t-22/ IV t-21	
1 Raccolta rifiuti	9,1%	6,2	0,9	5,3
2 Raccolta acque di scarico	4,8%	2,9	2,5	0,4
3 Fornitura acqua	4,5%	2,6	3,5	-0,9
4 Servizi per bambini	3,7%	1,4	2,5	-1,1
5 Prodotti farmaceutici	2,6,6%	0,1	0,0	0,1
6 Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	2,0%	0,9	0,1	0,8
7 Parcheggi		0,7	1,6	-0,9
8 Trasporto passeggeri su taxi	1,1%	0,6	1,3	-0,7
9 Pedaggi	6,8%	0,1	0,1	0,0
10 Servizi di movimentazione lettere	0,2%	2,7	2,7	0,0
Tariffe*		1,0	0,5	0,5

* Peso sul paniere: 8.1% - Contributo all'inflazione: 0,1 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Top e bottom 5

Top e Bottom 5 delle variazioni sul paniere

Variazioni % sul periodo indicato

Segmenti di consumo	Settore	Liguria ⁽¹⁾ IV t-22/ IV t-21	Italia IV t-22/ IV t-21	Diff.
TOP				
1 Energia elettrica mercato libero	Energetici	271,0	255,8	15,2
2 Energia elettrica mercato tutelato	Energetici	99,0	91,5	7,5
3 Voli europei	Servizi	92,6	92,6	0,0
4 Voli intercontinentali	Servizi	79,5	79,5	0,0
5 Voli nazionali	Servizi	60,4	60,4	0,0
BOTTOM				
1 Crostacei freschi	Fresco ittico	-7,1	5,0	-12,1
2 Trasporto ferroviario passeggeri	Tariffe	-7,4	-8,4	1,0
3 Noleggio mezzi di trasporto e sharing	Servizi	-10,9	0,3	-11,2
4 Pere	Fresco ortofrutticolo	-13,4	-5,3	-8,1
5 Apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni	Non alimentari	-20,4	-20,9	0,5

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Top e Bottom 5 degli scostamenti

Variazioni % sul periodo indicato

Segmenti di consumo	Settore	Liguria ⁽¹⁾ IV t-22/ IV t-21	Italia IV t-22/ IV t-21	Diff.
TOP				
1 Energia elettrica mercato libero	Servizi	271,0	255,8	15,2
2 Mobili per bagno	Alimentari	21,0	8,5	12,5
3 Riparazione di mobili, arredi e rivestimenti	Alimentari	16,9	7,5	9,4
4 Altri carburanti	Servizi	20,2	12,4	7,8
5 Energia elettrica mercato tutelato	Alimentari	99,0	91,5	7,5
BOTTOM				
1 Pesche e nettarine	Fresco ortofrutticolo	-5,8	3,4	-9,2
2 Altri agrumi	Fresco ortofrutticolo	-1,0	9,0	-10,0
3 Noleggio mezzi di trasporto e sharing	Servizi	-10,9	0,3	-11,2
4 Crostacei freschi	Fresco ittico	-7,1	5,0	-12,1
5 Manifestazioni sportive	Servizi	-3,1	10,9	-14,0

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Nota metodologica

REF Ricerche

Nota metodologica e glossario – REF Ricerche

L'impianto metodologico mira a valorizzare tutta l'informazione disponibile in materia di prezzi al consumo nella regione Liguria. A questo fine sono stati acquisiti presso l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) i numeri indici dei prezzi al consumo riferiti alla geografia di interesse con il massimo dettaglio attualmente diffondibile. Si tratta dei numeri indici dei prezzi al consumo riferiti ai diversi livelli di aggregazione.

Il patrimonio informativo territoriale complessivamente disponibile è relativo a:

- numeri indici riferiti a circa 300 posizioni rappresentative (rispetto alle oltre 500 complessive del paniere) per gli anni 2008, 2009 e 2010 e ai livelli di aggregazione superiori (voci di prodotto, gruppi, categorie, capitoli di spesa), espressi in base di riferimento (1998=100);
- numeri indici riferiti alle posizioni rappresentative del paniere per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e ai livelli di aggregazione superiori (segmenti di consumo, sottoclassi, classi, gruppi e divisioni), espressi in base di riferimento (2010=100);
- numeri indici provinciali riferiti alle 12 divisioni di prodotto/capitoli di spesa e all'indice generale dei prezzi al consumo (al netto e al lordo dei tabacchi) per gli anni 2008-2014;
- numeri indici regionali riferiti alle 12 divisioni di prodotto/capitoli di spesa e all'indice generale dei prezzi al consumo (al netto e al lordo dei tabacchi) per gli anni a partire dal 2014;
- struttura dei pesi regionali riferita alle 12 divisioni di spesa.

Una griglia analitica per mercati di formazione del prezzo

A partire da questa base informativa è stato impostato un esercizio di riclassificazione delle posizioni rappresentative secondo la gerarchia sviluppata da REF Ricerche e Unioncamere-INDIS nell'ambito dell'Osservatorio "Prezzi e mercati".

La riclassificazione segue una logica per "mercati di formazione del prezzo" e si articola in sette settori:

- alimentare e bevande;
- non alimentare;
- energia;
- servizi;
- tariffe;
- affitti;
- tabacchi.

Ciascun settore si articola in due o più raggruppamenti merceologici o sotto-settori.

Isolare le differenze di prezzo

La struttura di ponderazione utilizzata per l'aggregazione degli indici elementari è quella dell'Indice dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività Nazionale (NIC). In un'ottica di benchmarking questa procedura consente di sterilizzare le differenze nell'andamento degli aggregati associato alle diverse abitudini di consumo e di sintetizzare il solo segnale originato dalle differenti dinamiche di prezzo.

I numeri indici sintetici così ottenuti offrono una misurazione della dinamica tendenziale riferita a ciascun settore e raggruppamento merceologico per la Regione Liguria. Un dato che può essere raffrontato con la corrispondente misurazione riferita al complesso del territorio nazionale.

L'obiettivo è isolare le peculiarità del processo inflazionistico ligure dagli andamenti comuni a tutto il territorio nazionale. Solo i primi possono essere messi in relazione con il tessuto produttivo e distributivo locale; i secondi, invece, hanno con ogni probabilità una comune radice macro-economica nell'andamento delle materie prime, del costo del lavoro, della produttività, dei profitti e delle imposte indirette.

Nota metodologica

REF Ricerche

La diffusione dei dati

In linea con il disciplinare di diffusione adottato in sede ISTAT il massimo livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere utilizzate a fini di comunicazione esterna è quello dei Segmenti di consumo, cioè un livello superiore rispetto al livello più elementare con cui le informazioni sono state acquisite. L'operazione di lettura e analisi è stata di conseguenza coerentemente uniformata.

A tal fine si è dunque reso necessario un raccordo tra i Segmenti di consumo (massimo livello di diffusione dei dati) e le Posizioni rappresentative. Il raccordo è risultato in linea di massima agevole e ha prodotto risultati soddisfacenti giacché la gran parte delle posizioni rappresentative soggiacenti ad un medesimo segmento di consumo ricade nel medesimo settore e gruppo secondo la griglia analitica assestata. In tutti i casi in cui l'allocazione non è risultata univoca il criterio adottato è stato quello della prevalenza, dove a prevalere è la posizione rappresentativa caratterizzata dal peso più elevato tra quelle afferenti ad un medesimo segmento di consumo.

Glossario

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari le bevande alcoliche e quelle analcoliche. Si definiscono lavorati i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i prodotti confezionati, i latticini, gli insaccati, i prodotti surgelati, le carni macellate). Si dicono freschi i beni alimentari non trattati (pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni energetici: complesso di beni i cui prezzi risentono direttamente dell'andamento delle quotazioni del petrolio e delle altre materie prime energetiche. Comprendono i beni energetici regolati (tariffe dell'energia elettrica e del gas di rete per uso domestico) e i beni energetici non regolati (carburanti per autotrazione, combustibili per riscaldamento e lubrificanti).

Beni industriali: includono tutti i beni destinati al consumo al netto dei Beni alimentari e Energetici.

COICOP: Classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Contributo all'inflazione: indicatore che misura l'incidenza delle variazioni di prezzo dei singoli raggruppamenti merceologici sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato.

Effetto base: effetto statistico corrispondente all'influenza esercitata sul tasso tendenziale di un certo periodo da una variazione "anomala" dei prezzi registrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

Inflazione di fondo: esclude le componenti più volatili del paniere. E' calcolata escludendo dall'indice generale i beni alimentari freschi e gli energetici.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione Europea. È utilizzato per il confronto dell'inflazione nei principali Paesi europei.

NIC: indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale.

Raggruppamento merceologico – Sotto-settore: insieme di voci di consumo (beni e servizi) appartenenti ad un medesimo mercato di formazione del prezzo.

Segmento di consumo: è il basso livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere diffuse.

Servizi privati: comprende tutte le tipologie di prestazione a domanda individuale (servizi di trasporto, servizi di ristorazione, servizi sanitari, servizi di ricreazione, servizi finanziari, servizi per la casa).

Settore: è il più alto livello di dettaglio nella griglia analitica adottata da REF-Ricerche e Unioncamere- INDIS.

Tariffe pubbliche: include il complesso dei corrispettivi amministrati dall'operatore pubblico. Si distinguono in tariffe a controllo nazionale, stabilite da un soggetto facente capo ad una amministrazione centrale (Ministero, Autorità, Agenzia), e tariffe a controllo locale, la cui determinazione compete ad un ente territoriale (Regione, Provincia e Comune).

Variazione (tasso) congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione (tasso) tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.